

**RASSEGNA STAMPA**  
**del**  
**19/01/2012**

**ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT**

*RASSEGNA STAMPA*  
*PROTEZIONE CIVILE*

la rassegna stampa è curata da

**cervelli  IN AZIONE**

Cervelli in azione srl via degli Agresti 2, 40123 Bologna  
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103  
PI 02848751208 REA BO 472090

# Sommario Rassegna Stampa dal 18-01-2012 al 19-01-2012

18-01-2012 La Gazzetta del Mezzogiorno.it <b>Veterinario leccese scappare nel nulla assieme al suo cane</b> .....	1
19-01-2012 Gazzetta del Sud <b>"Raccolta in... differenziata" Antologia dei "Terremoti di carta"</b> .....	2
19-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Riattivato il punto emergenza freddo Chiarezza sui Rom</b> .....	3
19-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Frana causata dalla rottura di un tubo della rete idrica</b> .....	4
19-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Liceo classico a prova di terremoto Stanziati quasi settecento mila euro</b> .....	5
19-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Gli ufficiali sono scappati senza dare aiuto</b> .....	6
19-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Massa, esplose condotta del gas Molto gravi due operai</b> .....	8
19-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Alluvione di novembre Avviati gli interventi</b> .....	9
19-01-2012 Gazzetta del Sud <b>Il consolidamento dei costoni rocciosi</b> .....	10
18-01-2012 LeccePrima.it <b>Scomparso nei boschi di Parma un veterinario di origini leccesi</b> .....	11

*Veterinario leccese scomparire nel nulla assieme al suo cane*

La Gazzetta del Mezzogiorno.it |

**Gazzetta del Mezzogiorno.it, La**

*"Veterinario leccese scomparire nel nulla assieme al suo cane"*

Data: **19/01/2012**

[Indietro](#)

Veterinario leccese  
scomparire nel nulla  
assieme al suo cane

Paura per la sorte di un veterinario leccese di 35 anni. Si tratta di Stefano Toma, di cui si sono perse le tracce nella zona di Parma dalla mattina di sabato, quando in taxi ha raggiunto il bosco regionale di Carrega, a dieci chilometri dalla città, per portare a passeggio, così come aveva fatto tante altre volte, il suo cane di grossa taglia. Il professionista, che a Parma si era laureato ed era rientrato da poco più di un anno, dopo aver insegnato in una università della Florida, viveva da solo in un'abitazione di Parma Borgo, nella zona antica della città.

La cittadina emiliana era diventata la sua seconda casa: ci era arrivato nel 1996, a 18 anni, dopo aver conseguito il diploma al liceo scientifico «Banzi» con il massimo dei voti. Il curriculum vitae la dice lunga sulla sua preparazione: una laurea con tesi sperimentale sull' «ipertensione polmonare del cane» conseguita nel 2001, stage in Francia, Spagna e Austria. Una vita tranquilla, dunque, ben distante da eccessi o colpi di testa.

L'allarme è scattato domenica mattina, dopo che invano, da Lecce, i familiari avevano tentato di mettersi in contatto con lui. Che al numero fisso di casa non rispondeva, e neppure al cellulare, che ha sempre continuato a squillare. Giunta da Lecce, lunedì mattina, la sorella Manuela ha sporto denuncia, e sono partite le ricerche da parte della polizia e degli uomini della protezione civile. L'ausilio di cani specializzati ha consentito di rilevare il passaggio del veterinario lungo la riva di uno dei laghi del parco.

Per questo, così come è stato spiegato ieri mattina in conferenza stampa dal dirigente della Squadra mobile della Questura di Parma Enrico Tassi, in conto è stato messo anche l'incidente. Possibile, sostengono gli investigatori, che Stefano sia scivolato nel lago. E condizioni meteo permettendo, questa mattina lo specchio d'acqua dovrebbe essere scandagliato dai sommozzatori dei vigili del fuoco.

Ieri nel capoluogo parmigiano sono arrivati anche i genitori del professionista. Il padre, dipendente di un'impresa privata, e la madre casalinga che, assieme alla figlia, hanno autorizzato la polizia a lanciare un appello per le ricerche di Stefano. Durante la conferenza stampa, il dirigente della Mobile ha riferito che il veterinario era uscito lasciando in casa cellulare, portafogli con del denaro ed effetti personali. Ed ancora che, rintracciato, il tassista aveva confermato di averlo accompagnato all'ingresso del bosco di Carrega, assieme al suo cane.

18 Gennaio 2012

*"Raccolta in... differenziata" Antologia dei "Terremoti di carta"*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cultura -

**Gazzetta del Sud***"Raccolta in... differenziata" Antologia dei "Terremoti di carta"*

Data: 19/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cultura (19/01/2012)

Torna Indietro

*"Raccolta in... differenziata" Antologia dei "Terremoti di carta"*

Chiara Gentile

Messina

L'associazione culturale "Terremoti di Carta" ha compiuto cinque anni e si è regalata, per questo importante anniversario, la sua prima antologia, intitolata "Raccolta in... differenziata" (Bertone editore, 2012, 100 pag.). La presentazione del volume, svoltasi presso l'Istituto San Giovanni Bosco ed introdotta dalla Presidente dell'associazione Nancy Antonazzo, è stata l'occasione per ripercorrere le iniziative culturali svolte durante questo primo lustro di attività; non solo le ormai consolidate Officine (ovvero laboratori di lettura consapevole e scrittura creativa) ma anche stage letterari (incentrati sulla paura come percorso creativo, sul teatro e la scrittura, su atti di opere shakespeariane aventi come tematica la follia, e su ritratti di donne nella letteratura di ogni tempo); ed ancora, laboratori di formazione per i coordinatori, presenza attiva durante la Notte della Cultura e al primo Salone del Libro di Messina, fino ad arrivare ad un Concorso Letterario di poesia e narrativa, dedicato alla nostra città. L'antologia presentata racchiude una scelta di racconti, memorie ed esercizi nati durante l'esperienza delle Officine, a partire da quelli dei partecipanti al primo laboratorio del gennaio 2007, fino ad arrivare alle opere vincitrici del concorso e a quelle premiate con menzione. Ospite d'onore della serata è stato Fulvio Mazza, direttore dell'agenzia letteraria "La bottega editoriale", che ha illustrato il percorso che compie un manoscritto, dall'autore fino alla casa editrice, passando, appunto, per l'agenzia letteraria. Ha presentato, inoltre, l'attuale quadro del mercato della scrittura, suggerendo i parametri che oggi esso richiede maggiormente ad un testo (come l'originalità della trama, la fruibilità e la comunicatività della scrittura), invitando quanti amano scrivere a mettersi alla prova in maniera professionale, poiché «tutto è stato scritto ma tutto si può ancora scrivere». Per avere una copia dell'antologia mail terremotidicarta@gmail.com. 4JÚ

***Riattivato il punto emergenza freddo Chiarezza sui Rom***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Riattivato il punto emergenza freddo Chiarezza sui Rom"*

Data: 19/01/2012

Indietro

{ 1 }

##LOC[OK]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{ 1 }

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (19/01/2012)

Torna Indietro

**Riattivato il punto emergenza freddo Chiarezza sui Rom**

Il generale inverno è arrivato anche a Messina da qualche giorno a questa parte e il Comune sta cercando di fronteggiarlo, pensando soprattutto a chi potrebbe rimanere vittima di un clima mai troppo tenero. Da stasera al PalaRussello di Gravitelli sarà riattivato il punto di emergenza freddo, pensato proprio per accogliere ed assistere le persone senza fissa dimora che vivono in città. L'iniziativa, coordinata dal sindaco Buzzanca e dall'assessore alle Politiche della famiglia Dario Caroniti, si avvale della collaborazione della Protezione civile comunale, dei City Angels, dei volontari della mensa dei poveri di Sant'Antonio, del Don Orione, della comunità di Sant'Egidio, dell'associazione Santa Maria della Strada, della Croce Rossa Italiana e della Caritas.

Prosegue, intanto, la distribuzione mobile di coperte e bevande calde delle associazioni, che operano alla stazione, col supporto solidale agli utenti che vivono per strada. Il Comune e i volontari del soccorso della Croce Rossa hanno messo a disposizione pulmini e coperte, mentre i City Angels, insieme ai volontari che già operano alla stazione, accompagneranno i senzatetto a Gravitelli.

«Questo punto di raccolta &#x2013; ha affermato l'assessore Caroniti &#x2013; è provvisorio e sarà operativo per tutta la settimana. Abbiamo già individuato un altro punto di raccolta, che a breve sarà attivato». L'emergenza freddo, però, potrebbe anche proseguire: per questo Buzzanca e Caroniti, nei prossimi giorni, convocheranno un incontro con la Protezione civile e la consulta comunale per programmare ulteriori giorni di apertura del punto raccolta.

Intanto lo stesso Caroniti risponde al severo attacco sferrato nei giorni scorsi dal consigliere Udc della terza Circoscrizione Libero Gioveni, con al centro il delicato tema dei Rom e del progetto di autoconstruzione successivo allo smantellamento del campo di San Raineri, avvenuto ormai quasi un anno fa. Gioveni s'era chiesto che fine avesse fatto il progetto «tanto caro all'assessore Caroniti», evidenziando che dal giorno dello smantellamento del campo Rom e del trasferimento delle famiglie in alcune zone della città (Matteotti e Catarratti), «sembra siano rimaste solo parole buttate lì nel concitato e urgente momento di liberare il villaggio Fatima».

In realtà l'iter sta andando avanti e a tranquillizzare tutti ci pensa l'assessore Caroniti, che non nasconde l'amarezza per le parole del consigliere. «Gioveni &#x2013; afferma l'esponente della giunta Buzzanca &#x2013; avrebbe potuto anche chiamarmi ed informarsi prima di fare dichiarazioni che non hanno fondamento. A dicembre, infatti, il ministero ha concesso il finanziamento e adesso stiamo lavorando alla definizione degli ultimi dettagli del progetto, che partirà nei prossimi mesi. L'iter, dunque, sta andando avanti come previsto e nelle prossime settimane ne chiariremo ulteriormente tutti i passaggi». Il progetto dell'autoconstruzione, lo ricordiamo, prevede che gli stessi Rom, dopo specifici corsi formativi, provvedano alla ristrutturazione dei locali loro assegnati. Un progetto innovativo, che ha permesso di scrivere la parola fine su una lunga e triste pagine della storia della nostra città.(s.c.)

***Frana causata dalla rottura di un tubo della rete idrica***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Frana causata dalla rottura di un tubo della rete idrica"*Data: **19/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (19/01/2012)

Torna Indietro

**Frana causata dalla rottura di un tubo della rete idrica**

Le temperature polari delle ultime notti lasciano il segno anche sulle vecchie tubature della rete idrica. Ne è saltata una tra martedì e mercoledì su una collina lungo la strada Acheruntia che porta dal capoluogo a Mendicino. L'acqua ha causato una frana sulla quale sono intervenuti i vigili del fuoco. Sul posto successivamente sono giunti tecnici della Sorical e uomini e mezzi di una ditta specializzata che hanno avviato i lavori di riparazione dei tubi rotti. Garantita la viabilità. Intanto il Settore Infrastrutture di Palazzo dei Bruzi comunica che lunedì 23, a partire dalle ore 7, sarà interrotta l'erogazione idrica per lavori urgenti sulla condotta di via Cattaneo. La zona interessata alla chiusura dell'acqua è quella compresa tra via Cadorna e via Miceli.(fra.ros.)

***Liceo classico a prova di terremoto Stanziati quasi settecento mila euro***

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Cosenza -

**Gazzetta del Sud***"Liceo classico a prova di terremoto Stanziati quasi settecento mila euro"*Data: **19/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Cosenza (19/01/2012)

Torna Indietro

Liceo classico a prova di terremoto Stanziati quasi settecento mila euro

Gianpaolo Iacobini

Cassano

Più d'un miliardo di vecchie lire per fare della sede che ospita il Liceo classico un edificio a prova di terremoto.

È la somma che la Provincia ha stanziato per la messa in sicurezza dell'immobile di sua proprietà: 666 mila euro per l'adeguamento sismico della palazzina che ospita i licei e dell'annessa palestra, entrambi realizzati (più di 40 anni addietro) sul ciglio di un vallone argilloso, minacciato da frane e smottamenti. In quest'ottica si inserisce l'intervento di marca provinciale: coi fondi a disposizione si punta a creare, anche attraverso la posa di micropali e l'erezione di muri di contenimento, una rete di sicurezza che valga ad assicurare la stabilità della cittadella scolastica in caso di scosse telluriche. Obiettivo da centrare, probabilmente, anche mediante l'irrobustimento dei pilastri portanti della struttura e l'installazione di una serie di sensori idonei ad anticipare l'insorgere di ogni eventuale pericolo. Le opere programmate saranno trasformate in concretezza secondo la progettazione già predisposta dall'amministrazione provinciale. A febbraio la scadenza dei termini di presentazione delle offerte da parte delle imprese interessate. Subito dopo, l'affidamento dei lavori. I cantieri dovranno ultimare la loro opera nell'arco di un anno.

Intanto, sempre finanziati dalla Provincia, sono partiti i lavori della rotatoria destinata a sorgere in contrada Caccianova, al posto del quadrivio che taglia la strada provinciale Lauropoli-Sibari. un'intersezione considerata, statistiche alla mano, tra le più pericolose e letali: l'ultimo incidente mortale si è verificato lo scorso settembre. Su richiesta del Municipio cassanese, la Provincia aveva deciso di intervenire già nel 2006, attraverso lo stanziamento in bilancio di una somma superiore ai 200.000 euro. Tuttavia, anche dopo i sopralluoghi congiunti compiuti sul posto nulla s'era mosso, a quanto pare per ostacoli di ordine contrattuale. Ora il via libera.

*Gli ufficiali sono scappati senza dare aiuto*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Gli ufficiali sono scappati senza dare aiuto"*

Data: 19/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (19/01/2012)

Torna Indietro

Gli ufficiali sono scappati senza dare aiuto «Dicevano di stare tranquilli perché la situazione era sotto controllo ma ho capito che stavamo affondando»

Francesco Ranieri

Sant'Andrea Jonio

Ripercorre le tappe di una notte da incubo ed è proprio lì che vengono fuori quei gesti che profumano di altruismo e generosità: «Ma per favore non parlate di eroismo, ho solo aiutato qualcuno a mettersi in salvo».

Verrebbe da aggiungere «e scusate se è poco».

Adriano Procopio, 35 anni, di S. Caterina, è uno dei (fortunatamente tanti) scampati al disastro della "Costa Concordia", il colosso da crociera naufragato davanti all'Isola del Giglio, in Toscana. In quella notte - che a bordo di quella nave ha messo in mostra in maniera quasi paradigmatica il meglio e il peggio dell'umanità - Adriano Procopio, finalmente a casa dopo il ricovero, per le ferite riportate, nell'ospedale di Grosseto, era al suo posto, nella "pancia" della "Concordia" intento a fare il suo lavoro di cambusiere. Ancora poche ore e si sarebbero fatte le 22.30, solo allora avrebbe potuto smontare assieme al suo collega indonesiano. Ma il destino aveva dell'altro in serbo per loro e intorno alle 21 un violentissimo urto con un boato terrificante gli rovesciava quasi addosso l'intero carico. Guardandosi attorno, smarriti, hanno cercato di capire cosa fosse accaduto ma è stato l'istinto a farli uscire subito da quella stanza situata sopra la sala macchine, proprio nella zona squarciata dall'urto contro la scogliera.

«Abbiamo cercato di raggiungere i ponti superiori» afferma con lucidità Adriano, da sette anni al lavoro con la Costa, una società seria che ritengo non abbia alcuna responsabilità su quanto avvenuto. «Lì - prosegue - abbiamo notato che i componenti dell'equipaggio avevano già i giubbotti di salvataggio. Un addetto alla sicurezza non sapeva nulla di quanto accaduto mentre un ufficiale ci ha detto che era tutto sotto controllo e che l'avaria elettrica stava per essere sistemata».

Adriano e il suo collega non sono rimasti persuasi e hanno proseguito la loro risalita nel ventre del gigante metallico ormai morente. Intorno alle 21.30 chiama un parente a Genova, dicendogli che la nave sta affondando e di avvisare la Capitaneria di porto. «Nessuna Capitaneria era ancora stata avvertita su quanto stava accadendo» afferma il 35enne. «Attorno a noi il panico totale, bambini che piangevano, anziani spaesati. Insomma il caos, tanto che vedendoci in divisa i passeggeri chiedevano a noi cosa fare e, da parte nostra, abbiamo cercato di indirizzarli verso i ponti di salvataggio». La metà è il ponte "4", nella stazione di lancio scialuppe. Gli altoparlanti, nel frattempo, lanciano messaggi "a nome del comandante", mentre in casi di questo genere dovrebbe essere lo stesso comandante a parlare. A un certo punto si fa anche spazio l'idea di lanciarsi in acqua «ma sono rimasto lucido e ho evitato un pericoloso salto di oltre 25 metri». Lì Adriano, assieme ad altri colleghi italiani e un filippino, ha iniziato a calare le zattere, anche se l'operazione, ripetuta poi per altre tre volte, si è rivelata molto complessa dato che la nave si inclinava sempre più e offriva loro il proprio fianco



***Gli ufficiali sono scappati senza dare aiuto***

anziché il mare.

«Nella prima zattera ho fatto salire un bambino e la sua famiglia, poi gli anziani e altri 30 passeggeri». Tra verricelli che si bloccavano, zattere che si rovesciavano e intoppi vari, il 35enne ha pensato sì a portare a casa la pelle ma ha dimostrato sangue freddo e slancio verso il prossimo, a differenza di tanti altri, anche ufficiali, che sono invece spariti nel nulla.

Dopo aver fatto partire verso la terraferma un centinaio di passeggeri, ed essersi procurato una ferita all'addome nell'aprire una zattera, è arrivato anche per lui il momento di lasciare la "Concordia" ma non è stato così facile: mentre veniva calata in acqua la zattera si è impigliata in una corda e l'atto di staccarla con un taglierino improvvisato ha causato un urto che lo ha scaraventato in mare. «Quindici interminabili minuti nel buio e freddo del mare prima che riuscissero a riportarmi sulla zattera fino alla terraferma».

La terraferma sarà sembrata un paradiso ai naufraghi, anche se a terra tutto era in pieno movimento tra Protezione civile, medici e volontari dell'Isola del Giglio. Poi il racconto di Adriano diventa più sereno, la tappa a Porto S. Stefano quindi in ospedale a Grosseto fino al rientro a casa a S. Caterina. Ma il mare è sempre lì: «Se dovessero chiamarmi in servizio non avrei timore a partire». 4JÚ

**Massa, esplose condotta del gas Molto gravi due operai**

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Attualità -

**Gazzetta del Sud***"Massa, esplose condotta del gas Molto gravi due operai"*

Data: 19/01/2012

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Attualità (19/01/2012)

Torna Indietro

Massa, esplose condotta del gas Molto gravi due operai

Mariano Parise

MASSA CARRARA

Una scintilla e un'esplosione improvvisa, devastante, che ha aperto un cratere largo fino a 25 metri e profondo quasi 10. In terra restano gli operai che stavano lavorando alla condotta di un metanodotto mentre intorno fiamme alte fino a 100 metri distruggevano tutto. Questa la scena che si è presentata poco dopo ai primi soccorritori, «come se qui ci fosse caduto un aereo, arrivati poco dopo le 14 a Barbaresco, nel comune di Tresana (Massa Carrara).

Alla fine si conteranno 10 feriti, 4 dei quali gravi: due donne (Maria Santini, 67 anni, e Monica Amadei, 43, trasferite a Genova), e due operai: Francesco Panfino, 48 anni, Giorgio Dimotrov (22), portati rispettivamente nei centri grandi ustionati di Pisa e Roma. Le due donne abitano a Barbaresco.

Un terzo lavoratore, di 43 anni, è ricoverato all'ospedale di Pontremoli dove sono in osservazione altri due feriti mentre tre sono già stati dimessi.

Ma la tragedia poteva avere conseguenze ben più gravi se le tre abitazioni completamente distrutte, o quelle danneggiate, non fossero in gran parte state vuote. Una coppia di anziani si è salvata per miracolo: Luciano Ringazzi e la moglie Zara Pierini ieri mattina erano andati a Carrara per una visita medica. Hanno deciso di festeggiare le buone notizie avute dal medico andando a ristorante. Quando sono tornati a Barbaresco della loro casa hanno trovato solo alcune mura ancora fumanti. L'esplosione del metanodotto, avvenuta poco prima, l'aveva completamente distrutta. Increduli, Luciano e Zara, sono subito stati assistiti dal sindaco Oriano Valente e dagli altri abitanti della piccola frazione.

Sul posto erano già arrivati i vigili del fuoco e mezzi del 118, mentre si attivava la Protezione civile della Regione e quella della Provincia. Difficile per loro lavorare fino a quando i tecnici della Snam non hanno chiuso il metanodotto.

Secondo la ricostruzione dei tecnici della Asl, con un escavatore è stato tranciato per errore uno dei condotti e la fuoriuscita del gas è stata immediata. Una scintilla ha poi causato l'esplosione.

*Alluvione di novembre Avviati gli interventi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Catanzaro -

**Gazzetta del Sud***"Alluvione di novembre Avviati gli interventi"*Data: **19/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Catanzaro (19/01/2012)

Torna Indietro

Alluvione di novembre Avviati gli interventi

Maria Anita Chiefari

Soverato

Ieri mattina sono partiti i primi interventi di ripristino dei danni causati dall'alluvione del 22 novembre scorso.

Si è cominciato dalla via Panoramica con due interventi di messa in sicurezza che consentiranno in tempi brevi di procedere alla riapertura dell'importante arteria chiusa da circa tre anni. Va precisato che l'accesso su questa strada sino al momento è "abusivo" ed a rischio e pericolo dell'automobilista.

Altro intervento è previsto in via delle Querce, dove il passaggio è bloccato a causa di una frana.

Tali azioni sono i risultati del sopralluogo da parte del Dipartimento Protezione Civile della Regione Calabria, che è stato effettuato la settimana scorsa. L'obiettivo, quindi, è lavorare su una mappa della vulnerabilità del paese. «Possiamo, dire che quanto accaduto il 22 novembre - ha così commentato il sindaco Leonardo Taverniti - è del tutto eccezionale e che la messa in sicurezza di fossi e canali è stata regolarmente fatta. Il nostro impegno è continuo, senza sosta, grazie anche agli sforzi delle forze dell'ordine e dei volontari che non ringrazieremo mai abbastanza per quello che hanno fatto in quelle terribili giornate di fango».

*Il consolidamento dei costoni rocciosi*

GAZZETTA DEL SUD - ONLINE - Messina -

**Gazzetta del Sud***"Il consolidamento dei costoni rocciosi"*Data: **19/01/2012**

Indietro

{1}

##LOC[OK]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

{1}

##LOC[OK]## ##LOC[Cancel]##

&gt; Messina (19/01/2012)

Torna Indietro

## Il consolidamento dei costoni rocciosi

Alcara li Fusi Importanti lavori per la messa in sicurezza del territorio e la prevenzione del rischio idrogeologico per un totale di circa tre milioni di euro sono stati aggiudicati ed avviati. Si tratta del completamento del consolidamento del costone roccioso ricadente nell'area del Calvario, a monte della Circonvallazione e della scuola media, per un importo pari a 170.224,13 euro; consolidamento aree, ripristino scoli e canali esistenti con regimentazione acque - contrada Cappuccini, a valle del centro abitato e del cimitero, importo 852.211,69 euro; lavori per il recupero urbano della Zona S. Giovanni e zone adiacenti (zona case popolari), importo 101.502,37 euro; consolidamento del costone roccioso sovrastante il centro abitato di Alcara, terzo stralcio, 1.880.000 euro.

Infine è stato approvato, in via definitiva il Piano di gestione "Monti Nebrodi", che interessa i siti della Rete Natura 2000 Sicilia, denominati Monti Nebrodi, destinati alla conservazione della diversità biologica. In tale Piano rientra parte del territorio di Alcara li Fusi, individuato come SIC ITA 030013 "Rocche di Alcara Li Fusi" (m.d.m.) 4JÚ

***Scomparso nei boschi di Parma un veterinario di origini leccesi*****LeccePrima.it**

*"Scomparso nei boschi di Parma un veterinario di origini leccesi"*

Data: **19/01/2012**

[Indietro](#)

Scomparso nei boschi di Parma un veterinario di origini leccesi

Sembra scomparso nel nulla, Stefano Toma, 34 anni, veterinario di origini leccesi ma residente a Parma. Di lui non si hanno più notizie da sabato scorso, quando è uscito di casa per recarsi in taxi col cane nei boschi di Carrega di Andrea Morrone 17/01/2012

**Invia ad un amico**

3

Stefano Toma **Persona** Stefano Toma

PARMA - Sembra scomparso nel nulla, Stefano Toma, 34 anni, veterinario di origini leccesi ma residente a Parma. Di lui non si hanno più notizie da sabato scorso, quando il 34enne è uscito di casa per recarsi in taxi col suo cane nei boschi di Carrega. Erano da poco passate le 14.30 quando il tassista l'ha lasciato nei pressi del ristorante "I Pifferi". L'uomo avrebbe atteso che il taxi si allontanasse prima di spostarsi, facendo perdere le proprie tracce. A lanciare l'allarme, il giorno seguente, è stata la famiglia dell'uomo che, secondo quanto si appreso, viveva da solo nella città ducale.

Immedie sono scattate le ricerche nella zona che comprende Collecchio, Sala Baganza e i Boschi di Carrega. Impegnati nelle ricerche circa 50 volontari della protezione civile, agenti della squadra Mobile, un elicottero della polizia di Stato, i carabinieri con una alcuni cani della squadra cinofila e 3 guardaboschi. Le ricerche si sono concentrate in particolare nella zona intorno al lago Navetta, uno dei tanti bacini che si trovano nei pressi dei Boschi di Carrega. Al momento non è stata trovata nessuna traccia di Toma. Il lago, per altro ghiacciato, non consente allo stato attuale alcun tipo di operazione.

Le ricerche proseguono senza sosta, anche se l'ampiezza della zona interessata e il freddo pungente di questi giorni, rendono tutto più difficile. Stefano Toma lavorava in un ambulatorio veterinario di Parma. Per tre anni è stato professore in un'università della Florida, poi era tornato in Italia. Sembra che lo scomparso fosse solito recarsi nei boschi di Carrega col proprio cane. Questa volta, però, il 34enne non ha portato con sé il proprio telefono cellulare, rendendo più complesse le ricerche dello scomparso.

Secondo le informazioni fornite dal tassista, l'ultimo ad aver incontrato il veterinario, l'uomo indossava un giubbotto scuro, un paio di jeans e uno zainetto di colore sgargiante. La famiglia, originaria di Lecce, è arrivata nei giorni scorsi a Parma dopo aver appreso della scomparsa. Il loro appello disperato: "Aiutateci a ritrovare Stefano".